

**Presentazione iniziativa preghiera “personale” in preparazione alla festa di Pentecoste**

Forse quando c’è il momento di adorazione lavori o comunque non riesci a partecipare, ma avresti tanta voglia di prepararti alla festa di Pentecoste con un momento di riflessione e preghiera?

Abbiamo pensato di fornire una traccia di preghiera per poter pregare tutti insieme alle ore 21.00 nei giorni di lunedì 13/5, martedì 14/5 e mercoledì 15/5 ognuno a casa propria.

Sarà un modo per sentirci uniti nella preghiera e se lo Spirito lavorerà in noi sapremo rendere la nostra preghiera segno di una Chiesa in uscita riunendoci insieme alla nostra famiglia, ai nostri vicini, ai nostri amici.

E se anche in questi orari non riusciamo ad esserci…. Nulla vieta di usare il supporto in un altro momento e di pregare da soli.

Buona preghiera!

Vieni Spirito Santo!

**Preghiera allo Spirito Santo**
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
un cuore nuovo, che ravvivi in noi tutti i doni
da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male
se non per definirlo, per combatterlo
e per fuggirlo; un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasmarsi e di trepidare.
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi
un cuore grande, aperto alla Tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande,
forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. *(Paolo VI)*

Lo Spirito Santo continua ad elargire abbondantemente i suoi doni su tutta la Chiesa: con umiltà li invochiamo.

**LUNEDI’ 13/05/2024 ORE 21.00**

***VIENI, SPIRITO DI SAPIENZA!***

**Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)**

*Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.*

*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.  Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.*

Il dono della Sapienza (dal latino “sapere”, avere sapore) è il dono che ci aiuta a scoprire l’ininterrotta presenza di Dio nella nostra vita, nella storia e nel mondo. Avere il dono della Sapienza è come salire su un monte altissimo e vedere un meraviglioso panorama gustando e vedendo gli splendidi prodigi che il Signore compie. All’origine della nostra vita c’è il cuore di Dio che ci ha pensato, voluto e creato e che adesso continua a circondarci del suo amore, provvedendo in ogni istante al nostro vero bene. Con la luce del dono della Sapienza impariamo a leggere il grande libro della vita, attraverso i suoi innumerevoli colori, suoni, parole e silenzi. L’amorevole presenza di Dio colma il cuore di sentimenti di stupore, di lode, di gratitudine. La Sapienza ci aiuta a ricercare i valori e i doni che portiamo in noi e a viverli in comunione con gli altri.

***VIENI, SPIRITO DI INTELLETTO!***

**Dal Vangelo secondo Matteo (11,25-27)**

*In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.*

Il dono dell’Intelletto (dal latino “intus legere”, leggere dentro) è come una potentissima lente che ci permette di cogliere i particolari, altrimenti invisibili ad occhio nudo. Attraverso questo dono impariamo ad arrivare al cuore delle cose, delle persone e delle esperienze, riusciamo a cogliere il disegno che Dio sta realizzando nella nostra vita e in tutta l’umanità. L’Intelletto è il dono della profondità contro la superficialità, dell’essere contro l’apparire. Ci fa scoprire la verità delle cose e delle persone al di là di pregiudizi e conformismi, a vedere in ogni persona l’immagine di Dio. Ci fa immergere negli abissi della Parola di Dio per scoprire il tesoro prezioso della fede, della speranza e della carità alla sequela di Cristo Gesù.

Spirito Santo, forza d’amore, Spirito di Gesù e del Padre,

vieni ad abitare dentro di me, ti preparo un posto speciale.

Starai al centro della mia vita. Voglio ascoltare il tuo consiglio,

voglio ricevere la tua fortezza, fammi conoscere la tua sapienza,

fammi dono dell’intelletto, che io partecipi della tua scienza,

che io conosca la vera pietà, insegnami il timore del Signore

perché possa compiere a missione che il Padre ha immaginato per me

nella Chiesa e nel mondo.

Trasformami nel tempio della tua gloria, che brilla della tua presenza. Amen

**MARTEDI’ 14/05/2024 ORE 21.00**

***VIENI, SPIRITO DI CONSIGLIO!***

**Dal Vangelo secondo Luca (1, 34-38)**

*Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.*

Il dono del Consiglio (dal latino “consulere”, decidere) è simile ad un faro che, in mezzo alle nebbie e alle difficoltà del mare della vita, indica dov’è il porto in cui approdare sicuri, senza andare a scontrarsi contro gli scogli o arenarsi. Il dono del Consiglio suggerisce al nostro cuore quale decisione prendere nella ricerca e nell’adesione alla volontà di Dio; accende una spia nella coscienza di fronte i dardi del “principe della falsità”. E’ il dono che ci fa stare in equilibrio senza cadere nel baratro della presunzione, ci dà la capacità di discernere gli avvenimenti, di orientare le scelte di fronte alle alternative che la vita propone, invita a riflettere, a non essere precipitosi prima di decidere.

***VIENI, SPIRITO DI FORTEZZA***

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,16-20)**

*Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.  E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.*

Il dono della Fortezza (dal vocabolario: “capacità di affrontare le situazioni più difficili”), rende “campione” il cuore nei combattimenti quotidiani; ci dà energie sempre nuove per correre la gara della vita, per testimoniare apertamente e senza timore la fede in Dio e nella Chiesa. Il dono della Fortezza ci dà il coraggio di intraprendere strade sempre nuove, soprattutto sul versante della verità, della giustizia e della carità. Ci aiuta a portare al termine le decisioni e i propositi presi, senza arrenderci alla pigrizia e allo sconforto, soprattutto, quando le cose si fanno dure e difficili. Fa rialzare dopo una caduta e riprendere il cammino con tenacia. La Fortezza è il dono che muove la volontà, facendoci scoprire la nostra originalità e invitandoci ad impegnarla con gioia nei luoghi della missione apostolica affidataci.

***VIENI, SPIRITO DI SCIENZA!***

**Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 2,11-13)**

*Chi conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali.*

Il dono della Scienza (dal latino “scire”, conoscere) è come un’unità di misura che ci permette di conoscere l’altezza, la larghezza, la profondità, persino la pressione e il calore del cuore di Dio e, d’altro canto, l’altezza, la larghezza, la profondità, la pressione e il calore del nostro cuore come risposta d’amore al Suo. Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. La Scienza ci fa pronunciare parole e preghiere che le nostre labbra non sanno dire, ci fa ascoltare voci e suoni interiori che le nostre orecchie non riescono a percepire, ci fa andare su strade che i nostri piedi non sanno percorrere, ci fa offrire regali speciali che le nostre mani non sanno dare, ci rende veri collaboratori di Dio nella costruzione di un mondo più giusto.

**IL SASSO E LA SPUGNA** - Giovanni Maria Vianney

Senza lo Spirito Santo, siamo come un sasso…

Provate a prendere in una mano una spugna imbevuta d’acqua e nell’altra un ciottolo, poi strizzali con la stessa forza.

Dal ciottolo non uscirà nulla: dalla spugna, al contrario uscirà acqua in abbondanza

La spugna è l’anima piena di Spirito Santo, mentre il sasso è il cuore duro e freddo nel quale non abita lo Spirito Santo.

**MERCOLEDI’ 15/05/2024 ORE 21.00**

***VIENI, SPIRITO DI PIETÀ!***

**Dalla lettera ai Romani (Rm 8,14-16)**

*Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo “Abbà, Padre!”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.*

Il dono della Pietà (dal latino “pietas”, amore dei figli verso il padre) è il dono che più di ogni altro mette in comunicazione con il cuore stesso di Dio, è come avere una linea diretta con Lui. E’ il dono della confidenza e dell’attaccamento a Dio che si riversa in attenzione e premura anche nei confronti dei fratelli. Il dono della Pietà mette una marcia in più al nostro cuore per vivere il comandamento dell’amore di Gesù. E’ il dono di chi non usa molte parole per dire a Dio che gli vuol bene, ma lo esprime con le scelte e gli atteggiamenti della vita. Attraverso questo dono sgorgano dal cuore sentimenti di tenero affetto, grande riconoscenza, totale abbandono, completa fiducia, profonda stima e infinita gratitudine per tutto ciò che si riceve da Lui che possiamo invocare quale “Abbà”, Padre.

***VIENI, SPIRITO DEL TIMOR DI DIO!***

**Dal libro del Siracide (Sir 1,9-11. 2,7-10.16-17)**

*Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona di esultanza.
Il timore del Signore allieta il cuore
e dà contentezza, gioia e lunga vita.*

*Per chi teme il Signore andrà bene alla fine,
sarà benedetto nel giorno della sua morte.*

*Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.*

*Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?*

*Coloro che temono il Signore cercano di piacergli;
e coloro che lo amano si saziano della legge.
Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori.*

Il dono del Timor di Dio (dal vocabolario: “sentimento di rispetto, paura di far soffrire”) non mette nel cuore sentimenti di paura, di soggezione nei confronti di Dio, che è Padre buono e misericordioso, ma suscita la paura di perderlo, di allontanarsi da Lui. Il Timor di Dio muove tutte le corde del nostro cuore perché attraverso i pensieri, le parole, i sentimenti e le azioni possiamo rispettarlo e onorarlo; porta nel cuore pace e gioia perché l’attenzione a non offenderlo o deluderlo, ci spinge a tirar fuori il meglio di noi e ad impegnare al massimo i doni ricevuti. Questo dono ricorda il nostro essere creature e che Dio è il creatore e che non bisogna sconvolgere l’ordine della natura, delle cose, dei valori a proprio piacimento. Il Timor di Dio ci aiuta a vedere Dio con il suo vero volto: buono e paterno, paziente e lento all’ira, giusto e misericordioso, grande nell’amore.

**IL RE E IL MINISTRO** - Giovanni Maria Vianney

Mandandoci lo Spirito Santo, Dio si è comportato come noi come un grande re che incaricasse il suo ministro di guidare uno dei suoi sudditi dicendogli:

“Accompagnerai quest’uomo ovunque” e lo ricondurrai a me sano e salvo”.

Che bello essere accompagnati dallo Spirito Santo!

E’ una buona guida, Lui….